

# DIZIONARIO STORICO, PORTATILE, CHE CONTIENE LA STORIA

De' PATRIARCHI, de' PRINCIPI EBREI, degl' IMPERADORI, de' RE, e de' grandi CAPITANI; degli DEI, degli EROI dell' antichità Pagana, ec. de' PAPI, de' SS. PADRI, de' VESCOVI, e de' CARDINALI più celebri;

E GENERALMENTE DI TUTTI GLI UOMINI ILLUSTRI  
NELLE ARTI, E NELLE SCIENZE, ec.

*Colle loro Opere principali; e colle migliori Edizioni di esse;*

Nel quale si dà un' Idea di tutto ciò, che v' ha di più  
interessante nella Storia Sacra, e Profana.

*Opera utile per l' intelligenza della Storia Antica, e Moderna, e per la  
conoscenza degli Scritti; e delle Azioni de' grandi Uomini,  
e delle Persone illustri.*

COMPOSTO IN FRANCESE  
DAL SIGNOR ABATE LADVOCAT

Dottore, e Bibliotecario di Sorbona, Professore nella Cattedra  
d' Orleans in Sorbona; e trasportato in Italiano.

EDIZIONE NOVISSIMA

*Ora per la prima volta divisa in sette Tomi;*

Riscontrata nuovamente con maggior diligenza coll' Originale Francese,  
ed arricchita di parecchi articoli non più stampati in verun' altra,  
e di molte importanti notizie de' principali Concilj,

Oltre non poche correzioni essenziali, e varie altre aggiunte considerabili,  
col Supplemento intiero di GIANGIUSEPPE ORIGLIA Paulino posto a'  
suoi luoghi, e colle note del P. D. ANTON MARIA LUGO Somasco,  
ora pure corrette, accresciute, e migliorate.

T O M O P R I M O .



IN BASSANO, MDCCLXXIII.

A SPESE REMONDINI DI VENEZIA.

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.*

volgarizzamento dell'opuscolo di Luciano intitolato i Macrobi, cioè, gli uomini di lunga vita.

ANGUILLARA (Luigi) visse nel XVI. Secolo: e si crede dall'erudito Signor Zeno nella Bibl. di Monsignor Fontanini, essere stato così cognominato, perchè ebbe per sua patria Anguillara presso a Bracciano nello Stato Ecclesiastico. Nel 1535 dal Senato Veneziano coll'opera di Daniello Barbaro, ardentissimo promotore d'ogni opera virtuosa, fu ordinato, che si avesse costruito un orto Medicinale in Padova; e nel 1552 di quello già costruito fu destinato per custode l'Anguillara, che aveva una rara cognizione delle piante, come attesta il Gesnero nella sua opera *de hortis Germaniae*. Finalmente si morì nel 1570. Gio. Marinelli nel 1561. diè alle stampe un'opera col titolo, *I Semplici di Luigi Anguillara* (Botanico in Padova) in più pareri a diversi nobili uomini. Giannandrea Anguillara da Sutri visse nel medesimo Secolo XVI. e fu buon Poeta; onde lasciò in 8. tomo le trasformazioni di Ovidio, i 3. primi libri delle quali come per saggio impresso nel 1557. e dedicò ad Arrigo II. alcuni Capitoli, che si leggono fra l'opere burlesche del Berni: il primo libro dell'Eneide; e l'Edipo Traged. e le Satire; ma visse sempre povero, e in una estrema miseria; morì in Roma in una osteria.

ANIANO, celebre Giureconsulto, ridusse in compendio i 16. libri del Cod. Teodosiano per comando di Alarico, che li pubblicò nel 506. Si ha pure la di lui Traduzione latina delle Omelie di S. Gio. Grisostomo. \* I più Dotti distinguono *Aniano*, o piuttosto *Aniano* compilatore del Codice Teodosiano dall'Aniano traduttore delle Omelie di S. Gio. Grisostomo. Questi fu Diacono Celestino nella Campania, e molto addetto a Pelagio. \*

ANICETO (S.) Sirio, eletto Papa nel 158. consultò con S. Policarpo, sopra il giorno in cui doveasi celebrare la Pasqua. Tutto che fossero di parere diverso, conservarono la pace, l'unione, e la carità. Morì nel 168.

ANICHINI (Luigi) celebre intagliatore di rilievo, nat. in Ferrara. Le tue più belle medaglie sono quelle di Paolo III. e di Arrigo 11.

ANICIO PROBO (Sesto) Prefetto del Pretorio, Conf. Rom. uno de' più illu-

stri magistrati dell'Imperio nel 371. si fece amare dai popoli. Proba Falconia sua moglie, che aveva molto spirito, e pietà, compose la vita di G. C. sul modello de' Centoni di Virgilio.

ANISIO (Giano) Napol. fu non men buono Umanista, che celebre Poeta, e Filosofo, che fiorì nel XV. Secolo. Egli diè alla luce; *Protagonos Traged.* l'Epist. latine, *duelibri varior. Poemat.* e alcune sentenze morali in versi giambi, che si leggono nella raccolta de' varj Autori, che scrissero dell'educazione de' fanciulli, impressa in Basil. nel 1541.

ANITE, Rettorico d'Atene, nemico dichiarato di Socrate, dopo la di cui morte rifugiò in Eraclea, dove, al riferir di Temistio, fu lapidato verso il 339. avanti G. C.

ANNA, sorella di Pigmalione, Re di Tiro, ritrossi in Cartagine appresso sua sorella Didone.

ANNA, madre di Samuele, moglie di Elcana, di cui Dio esaudì la preghiera, concedendole un figlio verso il 1124. av. G. C.

ANNA COMNENA, figlia dell'Imper. Alessio Comneno il Seniore, Principessa illustre per lo suo sapere, e per lo suo spirito: ha scritta la Storia del Regno dell'Imper. suo padre, dall'anno 1081. sino all'anno 1118. di cui il Ducange ne ha data un'edizione illustrata con note erudite. Il Presidente Cousin l'ha tradotta in Francese.

ANNA d'Austria, Regina di Francia, figlia primogenita di Filippo III. Re di Spagna, e madre di Luigi XIV. fu dichiarata Reggente del Regno, li 18. Maggio 1643. di cui essa pigliò l'amministrazione in tempo della minorità del Re. Questa fu quella Regina, che ha fatto fabbricare la magnifica Chiesa di *Val-de-Grace*. Essa morì in Parigi li 20. Gennaio 1666. in età di 64. anni. Vi sono molte altre Principesse di questo nome.

ANNA di Bretagna, Regina di Francia, e Duchessa di Bretagna, era figlia, ed Erede del Duca Francesco II. e di Margherita di Poix. Ella nacque in Nantes li 16. Gennaio 1476. Era stata promessa a Massimiliano d'Austria; ma essendo morto il Duca suo padre, fu maritata a Carlo VIII. Re di Francia. Anna era assai ben fornita di spirito, di bellezza, di magnanimità, e di pietà. Ella governò molto saggiamente nel tempo, che Carlo VIII. viaggiò in Italia per la conquista del

Re.

Regno di Napoli. Dopo la morte di questo Principe, ella sposò Ludovico XII. il quale l'avea amata fin da quando egli non era, che Duca d'Orleans. Ella fece diverse fondazioni, e morì li 9. Gennaio 1514.

ANNA, Regina d'Inghilterra, era figlia secondogenita di Giacomo II. Re della Gr. Bretagna, e di Anna Ida sua prima moglie. Nacque li 6. Febbraio 1664. e fu maritata li 17. Agosto 1683. con Giorgio, Principe di Danimarca, Duca di Cumberlandia, conte di Rendalle ec. di cui ebbe molti figli morti giovani. Ella succedette al Re Guglielmo Arrigo suo cognato li 4. Maggio 1702. ebbe un Regno glorioso, e morì li 12. Agosto 1714. Era sorella della Regina Maria d'Inghilterra. Giorgio Luigi, Duca di Brunswic Haover, ed Elettore le succedette.

ANNA (Angelo d') Monaco Camaldolese, fu prima Vescovo di Lodi, e dopo da Urbano VI. creato Cardinale nel 1385. Egli si ritrovò ne' Concilj di Pisa, e di Costanza, e nell'elezione di VI. Papi: e morì in Roma nel 1428. come si vede dal suo epitaffio nella Chiesa di S. M. di Porta Nova. Fabio d'Anna Avvocato, e poscia Consigliere di Napoli fiorì nel XVI. Sec. stampò nel 1604. *Collezione Eccl. Allegat.* e 2. vol. di Configli. Gio Vincenzio d'Anna Avvocato anch'egli Napoletano stampò 2. vol. d'Allegaz. e di altri Trattati.

ANNA (Pier d') Napoletano, Cancellier di Gregorio VI. scrisse una storietta del modo, con cui fu ritrovato il corpo di S. Secondino.

ANNA (Santa) Madre della B. V. e sposa di S. Gioacchino. S. Epifanio è il primo, che ne abbia fatta menzione. ANNATO (Francesco) fam. Gesuita, nato in Rodi li 5. Febbraio 1590. insegnò la Filosofia, e la Teologia in Tolosa, fu assistente del Gener. dipoi Provinciale, e finalmente Confessore di Luigi XIV. Morì in Parigi li 14. Giugno 1670. vi sono moltissime sue Opere in Latino, ed in Francese contro i discepoli di Gianfenio.

ANNIANO, nat. di Celena fu Pelagiano, che fiorì circa il V. Secolo, e scrisse più opere.

ANNIBALE il Gr. Generale de' Cartaginesi, ed uno de' più grandi Capitani. Amilcare suo padre gli fece giurare su gli altari di per seguire i Romani fino alla morte. Annibale in età di 26.

Tom. I.

anni affunse il comando dell'Armata de' Cartaginesi 220. anni avanti G. C. Sottomise tosto le Olcadi, prese le città d'Altea, Salamauca, e Sagunto. Di là prese consiglio d'andar ad attaccar i Romani nel loro paese. Passò il Rodano, si aprì la strada per l'Alpi, ed entrò in Italia con un'armata di 90. mila uomini d'infanteria, e di 12. mila di cavalleria, 218. anni avanti G. C. Prese fu principio Torino, discese Cornelio Scipione vicino a Pavia, e Sempronio Longo vicino alla Trebbia. L'anno seguente riportò una gr. vittoria sopra Cn. Flaminio, vicino al Lago di Trasimene, ove i Romani perdettero 15000. uomini d'infanteria, e 4000. di cavalleria. Quinto Fabio Massimo, ch'era stato creato Dittatore, trovò l'arte di stancarlo col suo continuo indugiare: ma l'ardito Console Terenzio Varrone fu disfatto nella battaglia di Canne (216. anni avanti G. C.) dove il suo collega Paolo Emilio restò fu campo con 40000. uomini d'infanteria, e 2700. di cavalleria, ed il fiore della Nobiltà Romana. Annibale mandò a Cartagine 3. staja d'anelli di 5630. cavalieri uccisi in questa battaglia. Tito Livio assicura, che se Annibale approfittando di questa vittoria fosse andato direttamente a Roma, era finita per la Repubblica Romana; ma S. Evremont, ed il Sig. Rollin, sono di sentimento diverso; comunque però stia la cosa, il foggioro che fece questo Generale in Capoa, diè campo a' Romani di rimettersi dalla loro costernazione, e Fabio Massimo seguì a tormentarlo. Cinque anni dopo, 211. av. G. C. Annibale andò ad accamparsi intorno alle porte di Roma; i Romani non furono così poco sbigottiti, che lo stesso giorno mandarono un soccorro considerabile in Ispagna, e che il campo, ov'era piantata la tenda d'Annibale, fu venduto per quanto valeva intieramente. Le pioggie lo costrinsero a levar l'assedio. Il Console Marcello gli diede in appresso 3. battaglie in 3. giorni successivi, ma con esito diverso. Il 4. giorno gli presentò nuovamente la battaglia, ma Annibale ritrossi, dicendo: *Che occorre combattere con quest'uomo, che non può restare né vittorioso, né vinto?* L'anno dopo Marcello fu ucciso in un'imboscata: qualche tempo dopo Claudio Nerone, ch'era accampato in faccia ad Annibale, abbandonò segretamente il suo campo colla miglior parte delle sue truppe